***Ricordo di mia madre***

*È così che ti ho vista*

*Piangente,*

 *Le lacrime ti solcavano il viso*

*inconsolabili*

*Come io non avevo mai visto.*

*Solo nel lutto*

*tu, donna forte*

*eri giaciuta sotto le macerie del pianto,*

*solo allora*

*l’immonda spada dell’annientamento*

*ti aveva colpito.*

*O madre, madre mia*

*i tuoi occhi verdi*

*Risplendevano del lucore della tristezza*

*mai più belli,*

*mai più segnati*

*che tra quei lineamenti contratti.*

*Non vedevano me,*

*né ciò che era presente*

*persi in eventi lontani.*

*Tentavo di stringere le tue pene,*

*di afferrare il tuo dolore,*

*ma alle mie mani*

 *rimaneva inafferrabili*

*attraversava la mia figura*

*sorda,*

*come le tue orecchie*

*alle mie consolazioni,*

*trafiggendola al contempo*

*con infiniti spilli.*

*O madre, madre mia.*